

- Marinella COLUMMI CAMERINO, *Per Cesare De Michelis*

In ricordo di Cesare De Michelis.

- Ugo M. OLIVIERI (Università degli Studi di Napoli Federico II), *Apologia della Pisana*

Ugo Olivieri studia Pisana seguendo la pista degli amori di Pisana e di Carlo Altoviti e notando anzitutto che Pisana rappresenta un'eccezione fra le protagoniste dei romanzi ottocenteschi. In seguito commenta i brani in cui la voce della protagonista si fa sentire, nei dialoghi e così senza il velo del secondo grado di narrazione in prima persona dell'ottuagenario. Ma questo commento di alcuni passi del romanzo apre in realtà ampie prospettive, percorrendo interessanti piste intertestuali e arrivando a fini avvicinamenti tra storia individuale e storia collettiva.

Ugo Olivieri studies Pisana by following the track of Pisana and Carlo Altoviti's love story, and notices at first that Pisana represents an exception among the female protagonists in 19<sup>th</sup> century novels. He pays particular attention to the moments when, in the dialogues, the voice of the female protagonist can be heard, thus without the veil of the second degree of the first person narration by the eighty-year-old narrator. But the comment of some passages of the novel opens in fact large perspectives through interesting intertextual tracks and by reaching subtle proximities between individual and collective history.

- Marina MARCOLINI (Università degli Studi di Udine), « *Altro che stupida !* » *Un personaggio complesso e incompreso : Clara di Fratta*

Il saggio offre un'analisi approfondita di un personaggio delle *Confessioni d'un Italiano* poco indagato dalla critica nieviana, e perlopiù incompreso, la contessina Clara, sorella della protagonista Pisana. Ribaltando i giudizi riduttivi che hanno costretto questo personaggio dentro stereotipi letterari, l'indagine lo valorizza quale figura importante per l'interpretazione dell'intero romanzo. Punto di partenza per tale lettura è il dialogo del cap. VII, tra la primogenita dei feudatari di Fratta e il gesuita padre Pendola, esperto di raggiri e collaboratore degli inquisitori di stato veneziani, da cui esce sorprendentemente vincitrice. Il vero tema della disputa è la libertà di coscienza alla quale Clara rifiuta di rinunciare, in contrasto con l'insinuante e capzioso ragionamento del prete. La ribellione di Clara, fervida credente, mette in discussione la visione cattolica tradizionale della donna sottomessa, silenziosa, obbediente all'autorità paterna e religiosa. Grazie a un'attenta analisi narrativa e intertestuale il saggio dimostra che in gioco è l'asse portante dell'intero romanzo: la questione morale della formazione della coscienza personale, una formazione prepolitica e propedeutica alla formazione della coscienza nazionale. È molto rilevante che Nievo per raffigurare il meglio del cattolicesimo scelga due rappresentanti laici, due figure deboli, un servo e una giovane donna, Martino e Clara. Con la figura di Clara Nievo ha voluto rappresentare un cristianesimo ideale verso il quale provava attrazione ma che fu tradito dal cattolicesimo storico.

The article offers a deep analysis of one of the characters of the *Confessioni d'un Italiano* that has not been studied much by the critics and most often misunderstood, Clara, Pisana's elder sister. By reversing the reducing appreciations which have tied this character to various literary stereotypes, the present analysis values it as an important figure for the interpretation of the novel as a whole. The starting point of this reading is the dialogue of chapter VII between Clara and the Jesuit padre Pendola, who is an expert in plots and a collaborator of the State inquisitors of the Republic of Venice, a dialogue of which the young woman is, against all odds, the winner. The real theme of the debate is the liberty of conscience, to which the young woman refuses to renounce, against the sly and fallacious reasoning of the Jesuit. Clara, a keen believer, rebels and thus questions the traditional catholic vision of the woman, submissive, silent and obedient to the paternal and religious authority. Thanks to an attentive intertextual and narrative analysis, the article shows that what is at stake is nothing but the fundamental theme of the novel, that is to say, the moral question of the education of individual consciousness, the pre-political learning which prepares the formation of national consciousness. It is quite interesting to note that Nievo, in order to show what's best in Roman Catholicism, chooses two lay people who are socially vulnerable, a servant and a young woman, Martino and Clara. With

the figure of Clara, Nievo wanted to present an ideal version of Christianity which attracted him, but was betrayed by the historic Roman Catholicism.

- Michele CARINI (Université de Lille), *Le presentazioni di Monsignor Orlando e del Capitano Sandracca nel capitolo I delle Confessioni*

L'articolo è dedicato all'analisi delle strategie retorico-discorsive dell'umorismo nieviano nella presentazione di due personaggi "minori" delle *Confessioni d'un Italiano*. S'intende mostrare come, attraverso questi personaggi, Nievo affronti temi cruciali quali l'educazione o il valore militare nel contesto della decadenza dell'*ancien régime* nei lembi periferici della Repubblica di Venezia, alla fine del XVIII secolo, e come stabilisca anche una sorta di registro scherzoso e giocoso, i cui accenti si possono sentire nella voce del narratore Carlo, mentre adotta posture umoristiche di diversa intensità.

The article focuses on the analysis of the rhetorical-discursive strategies of Nievo's humour in the presentation of two "minor" characters of the *Confessions of an Italian*. The aim is to show how, through these characters, Nievo deals with crucial themes such as education or military valour in the context of the decadence of the 'ancien régime' in the peripheral territories of the Venetian Republic at the end of the 18th century, and how he also establishes a kind of playful and amusing register, whose accents can be heard in the voice of the narrator Carlo, as he adopts humorous expressions with different intensities.

- Simone CASINI (Università degli Studi di Perugia), « *Il battesimo del Crepuscolo* », ovvero *i severi giudizi di Carlo Tenca. A proposito delle « Recenti poesie italiane »* (1854-1858)

Il saggio analizza per la prima volta uno dei più importanti contributi di critica letteraria ottocentesca sulla poesia lirica contemporanea: quella rassegna di poesia italiana contemporanea che Carlo Tenca (1816-1883) venne svolgendo in una lunga serie di lunghi articoli dal titolo di rubrica "Recenti poesie italiane", pubblicati sul "Crepuscolo" (il settimanale da lui diretto) in ventuno puntate, dal 2 luglio 1854 al 7 febbraio 1858, nei quali pressoché l'intera produzione poetica di quegli anni, più di cinquanta volumi, viene passata sistematicamente al suo vaglio. Poeti esordienti e poeti maturi attendevano con trepidazione il giudizio, talora feroce ma sempre attento, argomentato, analitico, del critico milanese. Un vero e proprio battesimo, «il battesimo del Crepuscolo», lo definisce umoristicamente Nievo che fu uno dei poeti recensiti. Sulla base della critica tenchiana otto-novecentesca (Massarani, Baldacci, Balduino, Berardi, Cottignoli, Colummi Camerino, Maffei ecc.) vengono ricostruiti, i criteri e gli obiettivi letterari e civili che Tenca si pone nelle sue analisi, e oltre a un indice completo dei contributi, vengono analizzati molti dei suoi giudizi, su poeti maggiori e minori. Viene anche focalizzata l'opposizione tra modelli poetici dominanti del periodo preunitario (Prati vs Giusti), come criterio di giudizio.

This article analyses for the first time one of the most important contributions as a 19<sup>th</sup> century literary critic on the lyrical poetry of the time, that is, a long series of articles (21 items) the title of which was "Recenti poesie italiane", published in *Crepuscolo* (a weekly he directed since 1850) from July 2, 1854 to February 7 1858, in which the Milanese critic Carlo Tenca reviewed the contemporary Italian poetry. In this series, almost all of the poetic production of the time is subject to his valuation. Writers who were still elaborating their first poems as well as well-trained ones expected in fear his criticisms, which were sometimes ferocious, but always attentive, argumented, analytical. A true baptism, the "baptism of the *Crepuscolo*", as Nievo named it, not without humour, himself being one of the poets about whom Tenca wrote a criticism. From Tenca's analysis made by the 19<sup>th</sup> and 20<sup>th</sup> century critics (Massarani, Baldacci, Balduino, Berardi, Cottignoli, Colummi Camerino, Maffei, etc.), this article rebuilds the criteria and the literary and civic objectives which Tenca used in his criticisms, and, besides establishing a precise list of his contributions, he analyses several of his criticisms on major or minor poets and takes into consideration the conflicts between the various poetical models that dominated during the pre-unity period.

- Maurizio CAPONE (Università degli Studi di Macerata), *Appunti su popolo, populismo e nazione in Ippolito Nievo*

Diffidando a buon diritto delle attuali attribuzioni del termine «populismo», ai fini di questo studio l'autore si affida principalmente alla prospettiva storico-critica inaugurata da Asor Rosa nel capitale volume *Scrittori e popolo*, in cui si ritiene legittimo l'uso del termine populismo quando il discorso letterario sussume presuppone una valutazione positiva del popolo. Poi, C. tesse una ragionata rassegna di citazioni del corpus nievano, escluse le *Confessioni*, che certifica l'interesse verso il popolo contadino, l'analisi delle sue ardue condizioni e delle sue qualità ritenute innate e incorrotte, comprovando il «sincero e realistico populismo rurale» di Nievo. Da ultimo, in coerenza con le tesi espresse da Nievo nel pamphlet *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale*, C. illustra come l'ideologia populista si riverberi nelle *Confessioni*, in cui l'identificazione dell'intero popolo (non più solo rurale) con l'anima della nazione diventa conditio sine qua non per unificare davvero l'Italia mediante una rivoluzione autenticamente nazionale piuttosto che mero frutto di scelte politiche e diplomatiche calate dall'alto.

In his article, Maurizio Capone evokes the people and Ippolito Nievo's populism. First, he justly distrusts the present meanings of the term 'populism', and founds his definition of it on the way it is defined and used by Asor Rosa in *Scrittori e popolo*, and then he uses quotations from Nievo's various works beside the *Confessioni* (*Il conte pecorajo*, *La nostra famiglia di campagna*, the *Lettere*) to try and define what he calls Nievo's "sincere populism". Then, since he wishes to moderate the generally shared critical point of view according to which the people is rather absent in the *Confessioni*, he takes an interest in the relationship between people and nation in the great novel, by shedding light on it through his re-reading of *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale*.

- Sara CERNEAZ (Università degli Studi di Udine), *La canzone libera in Nievo. Tra Leopardi e Metastasio*

Le canzoni libere di Nievo sono concentrate, secondo un recente lavoro di Alessandra Zangrandi intitolato *Osservazioni sulla metrica di Ippolito Nievo* ("Stilistica e metrica italiana", n. 19, 2019) in due zone definite della sua opera in versi: nel poema polimetro *Poesia d'un'anima* (*Versi*, 1855) e nella sezione della *Lucciole* (1858) intitolata *Fiori camperecci*. Infatti la studiosa analizza la ricerca da parte di Nievo di forme strofiche più moderne, ricerca che non si trova ad esempio in Fusinato, Giusti e Tommaseo. Il presente articolo, partendo dalla scelta delle canzoni libere nieviane effettuata da Alessandra Zangrandi, indaga temi e stilemi di questa forma, per contestualizzare tale scelta metrica e rintracciare più precisamente i rapporti di Nievo poeta con Leopardi e la tradizione del recitativo metastasiano.

The *canzone libera* form in Nievo. Between Leopardi and Metastasio

Nievo's 'canzoni libere' are concentrated in two defined areas of his verse work: in the polymeter poem *Poesia d'un'anima* (*Versi*, 1855) and in the section of *Lucciole* (1858) entitled *Fiori camperecci*. It is a choice that Alessandra Zangrandi reads within the Nievian search for more modern strophic forms, which is not found, for example, in Fusinato, Giusti, and Tommaseo, according to the remarks brought in her recent essay *Osservazioni sulla metrica di Ippolito Nievo* («Stilistica e metrica italiana», n° 19, 2019). The article investigates themes and stylistic features of this form, in order to contextualize this metrical choice and trace more precisely Nievo's poet's relations with Leopardi and the Metastasian recitative tradition.